

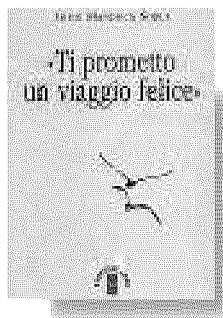
Epistolari

L'AMORE DEMODÈ

MASSIMILIANO MINEO

ASFOGLIARE le pagine il libro di Giusi Manduca Sorci *Ti prometto un viaggio felice*, a leggere le parole scritte circa settant'anni fa (in piena seconda guerra mondiale) da due innamorati lontani, si ha un po' l'impressione di essere dei voyeur, inopportuni e non graditi. Vieppiù, sorge spontanea la domanda su come possa coniugarsi un sentimento così pudico e, in un certo qual modo, così demodè, con la fretta spasmodica e precipitosa che in genere contraddistingue il tempo che viviamo; su cosa possa esserci di compatibile tra una comunicazione lenta, elaborata, attenta alle sfumature più piccole, e la logica brutale dei t. v. b. e dell'esprimersi per sigle e per sms. Eppure c'è molto da imparare da questa lettura. Sull'amore, ovviamente, ma non solo. Sull'idea, che all'interno di una coppia dovrebbe essere consolidata, di accettarsi e di rispettarsi, di essere disposti a fare un passo indietro, sicuri che chi ci sta vicino ha il nostro bene come obiettivo primo. Sulla fiducia, che dovrebbe essere la condizione basilare per la creazione di un qualsivoglia rapporto significativo. Sul concetto stesso del tempo e sul suo significato. Troppi condizionali, forse. In fondo, però, a rileggere la bellissima dichiarazione d'amore che dà il titolo al libro (apprezzata da Pupi Avati nella prefazione al testo), essa suona attuale e per nulla superata, e riporta, insieme alla candida innocenza che emana da tutto l'epistolario, a un sentimento che non ha tempo, né mai ne avrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSI MANDUCA SORCI
Ti prometto un viaggio felice

Edizioni

Ares

Pagine 228

Euro 14

